

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO
 In mese sc. » 50
 Tre mesi » 1 40
 FIORI di STATO
 franco al confine
 Un mese » 80
 Tre mesi » 2 30
 Un solo numero sep. 2

UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi
 piano terreno.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

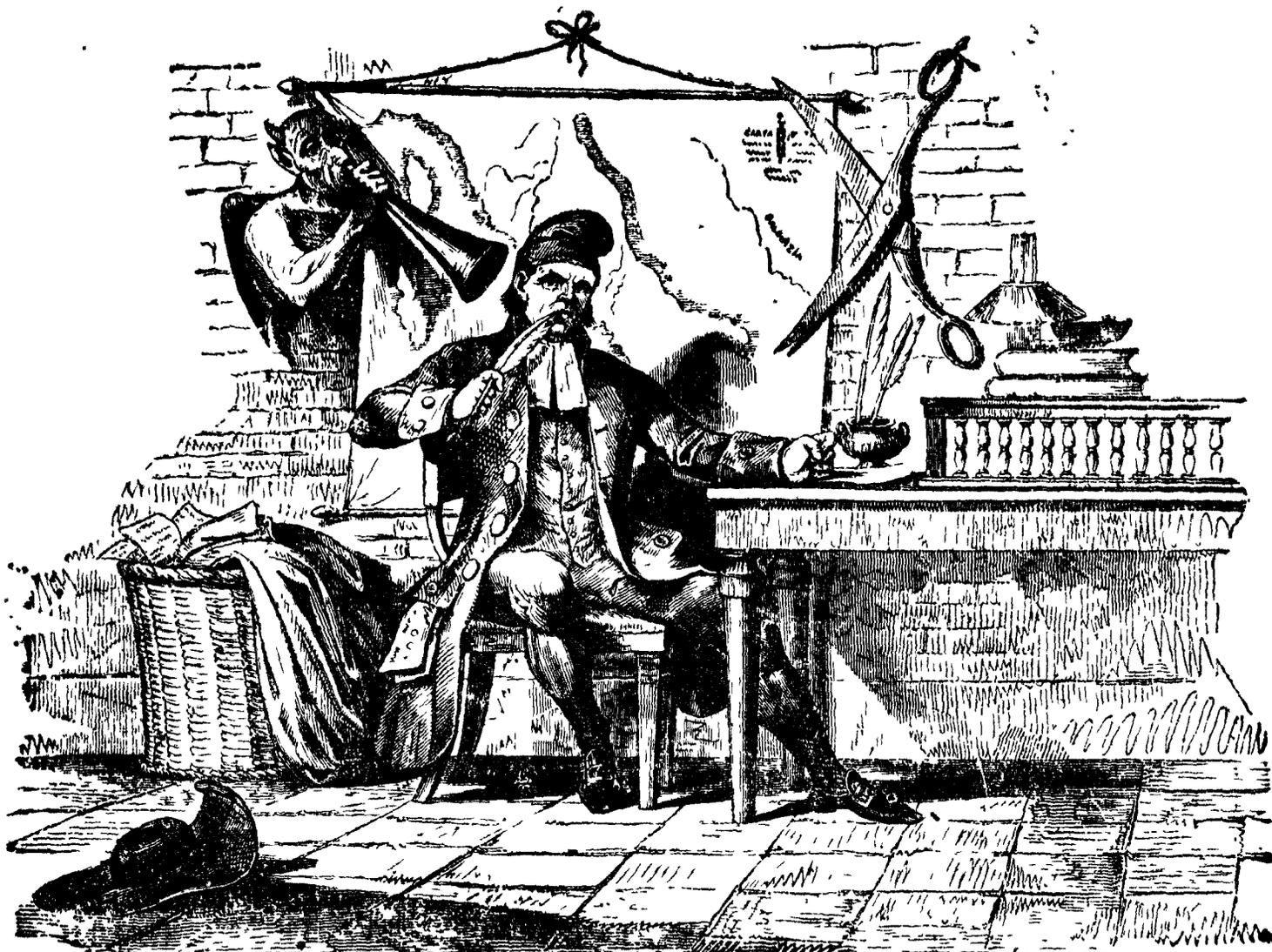
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'ass. circolare di
 ogni qual pagamento
 deve da 1 d' ogni
 mese.

Pochi, lettere, e
 gruppi saranno invia-
 ti (anche) al Ufficio
 del DON PIRLONE
 ROMA.

Nei gruppi si noti il
 nome e l'indirizzo di
 chi li invia



Intendami chi può, eh' i' m' intend' lo

ROMA 12 APRILE

MI RITRATTO

Nel nostro N. di ieri si disse qualche cosa sui Ministri; è avvenuto, che varie persone hanno preso amalele parole. Hanno specialmente detto Spiegatemi D. Pirlone: il Ministro Berti eccita forse tumulti? Il Ministro Rusconi ha segrete intenzioni coll' Austria? Ah niente di questo. Chi ha scritto quel che ha scritto m' ha portato lo scritto, senza ch' io dello scritto prendessi quella ponderata cognizione che io dovea.

Io interpretai, e interpreto e lodico a tutta gola che colui che avea scritto avea tutt'altra intenzione che quella di offendere que' due galantuomini. Egli si sdegna, dissi fra me e me, di qualunque lentezza, e vorrebbe che tutta Italia si levasse come una fiamma a divorar lo straniero, e perciò le idee che passano nella caligine della

sua anima si tingevano un poco a bruno. Egli parla con un po' troppo di amarezza; per altro ha forse solamente intenzione di dire « Berti difficilmente riuscirà a metter l'ordine se non è aiutato da molta forza, ed in tal caso genererà maggior confusione Rusconi ha fatto male pagar le poste con svanziche giacchè tale moneta specialmente non correndo, irrita le genti » Del resto i due ministri, diceva io e dico e giuro e spezzo contro chiunque ora e sempre, sono due veri Repubblicani, e non solo non si vendono all' Austria, ma venderebbero l' Austria al Diavolo, con quanti all' Austria deferiscono

Perciò fuori del senso precedente abbiate come non detto tutto ciò che dissi jeri, e se l'autore che me l'ha dato ha creduto di dire altrimenti io non divido le sue con le mie opinioni perchè lo ripeto non intendo di offendere mai chi non merita di essere offeso, anzi incoraggiato etc. etc. etc.

I BONZI

In ogni cantoncetto del Mondo vi sono Sacerdoti, e sono sempre le più care, le più astute, le più dotte persone. Vi sono per altro Sacerdoti veri, e Sacerdoti falsi. I nostri soli sono i veri, gli altri sono falsi; ma fra questi stessi vi sono uomini per ingegno, e per isveltezza straordinari. I *Bonzi* per esempio che sono Sacerdoti se non erro nelle Indie lavorano con lestezza di mano, e adornano con la loro eloquenza certi giuochi che fanno meraviglia. Appena *Bosco* potrebbe essere un *Bonzo*, ma non è, perchè egli è Italiano. Io non li ho veduti mai spero per altro di vederli; mi dicono che una compagnia di essi si trovi presso il Re di Napoli, che vuol perfezionare sè noi giuochi di mano, ed impararli bene al suo figlio primogenito, ed al resto della famiglia. Questi *Bonzi* adunque fanno meraviglia. Per loro è un nulla far che rivolino gli uccelli già tagliati a pezzi, far u-dire danari dalle uova delle vecchiarelle, toglierti senza che te ne accorga le cose che tieni più strette. Hanno poi mille ripieghi di spirito. Fallisce un giuoco diriggono le cose fatte in precedenza ad altro giuoco sino a che si accorgano che il pubblico è nella completa illusione. E se mai loro avvenisse di non giungere a questo eccoli con un motto spiritoso, e di compatimento, ed anche di rassegnazione eccitate al riso o cattivarsi la benevolenza, che scusa la menzogna. Alcune volte poi si mettono in certi casotti di legno, da dove uscendo in alto di grave pensiero l'indovinano tutti i segreti di tua casa. D'rai - è segno che glie li dicano - Oh lo sò pur io che glie li dicono altrimenti non li saprebbero, o se li sapessero sarebbe opera diaabolica. Ma in qualunque maniera essi eseguiscono le loro opere, certo che sono maravigliose. Udite questa, che è una delle loro più belle. Nel mentre un certo popolo d'una città grande tumultuava per volersi gittare in certi disperati partiti si pongono essi nel mezzo, e gridano. Adesso o Signori noi ci toglieremo il capo, e contutto ciò viveremo. La gente mirava essi, ed eccoli senza capo; e cosa più ridicola è che il loro capo va viaggiando come non fossero fatti suoi e dicesi voglia viaggiare per altro tempo, ed alcuni affermano non tornerà più. Frattanto credi tu che i *Bonzi* senza il loro capo vivano sciamente come dissero? Oh no, fanno i giuochi come prima. Il Re del luogo in cui abitano (non dico Re di essi perchè sostengono non esservi nel mondo persona che li possa comandare) voleva che dassero alcune cose per ovviare alla necessità pubblica, cose già ch' erano frutto dei giuochi, tratto dai semplici, cui questa razza di gente dedica interamente la sua vita. Il Re s'era imbattuto bene. I Commissarii

mandati da lui andavano nelle case dei *Bonzi*, e li vedeano una statua di argento, andavano per toccarla... Oh non v'era più; li vedeano un candelabro di lavoro eccellente, andavano per muoverlo... oh non v'era più; li miravano oro, gemme, ed altre cose preziose andavano per toglierle, erano sparite. Giravano di qua di là di sù di giù, tutto vedeano, ma tutto spartiva. Veniva uno e diceva le gemme le ho viste nel tal luogo, si andava lì non v'erano. L'hanno trasportate nell'altro luogo si andava là, erano sparite. In somma di tante cose nulla poterono rinvenire. E certo dunque che a questi *Bonzi* ogni sottrazione riesce, e solo non riuscirà giammai sottrarre dal capo di una bellissima giovine un frigio berretto, poichè essa ha gli occhi come fulmini, e la spada pronta a troncaro le mani ladre.

QUANTO HA DA FARE L'AUSTRIA!

A Bergamo per sedare la rivolta ha inviato un Corpo. A Milano per non farla scoppiare vi tien due Corpi. A Modena, Parma e Mantova ci ha mandato altri tre corpi, a Venezia per attaccare Malghera tiene in pronto quattro Corpi. Cinque ne manderà in Romagna. Sei resteranno per gli affari di Casa. Sette già ne servono per l'Ungheria. Vedete bene che tiene in moto 28 corpi. Basta però che le gambe assistano.

TUTTI CONTENTI

I barbieri si lagnavano perchè l'ex Ministro interino della guerra voleva fare dei militari tanti Cappuccini che non si toglissero la barba; i ciabattini si lagnavano perchè il tempo era perpetuamente sereno, e non veniva la pioggia a rendere necessari i rattoppamenti delle scarpe; i canonici di S. Pietro si lagnavano, perchè il Triumvirato ordinava pagassero 120 scudi di multa come pena di aver sfuggito il Sacramento, quasi fosse diavolo. Tutti e tre ormai saranno contenti.

L'Ex-Ministro interino della guerra è un Ex, e non conta più, e le barbe saranno tagliate. Contenti i Barbieri.

Il tempo si è rotto a pioggia, e scassinerà scarpe, ed anche i stivali. Contenti i Ciabattini.

Contenti in ultimo i Canonici di S. Pietro, avendo trovato avvocati negli Estensori della Speranza.

I CAMBIA MONETE

I cambisti mi danno occasione di parlare di quando in quando di loro. Ma io non posso! Devo pensare



RADETZKI

In questo colpo Napoleone in suo onore

ad altro che ai cambisti. Sono affollato in tal modo di affari che non so più dove mettere le mani. Pur tuttavia giacchè lo desiderano lo farò di buon grado perchè io non son sordo alle istanze come lo sono certuni che non posso nominare. Io do la mia udienza tutti i giorni e contento tutti. Oggi dunque contenterò i cambiamonete, e dirò quello che vogliono si dica, dirò che il pubblico strilla, e quando il pubblico strilla si fa sentire. Strilla perchè il cambio sensibilmente aumenta. Strilla perchè aumentando rimette più baiocchi. Strilla perchè rimettendo più baiocchi per cambiare glie ne rimangono di meno per sdigiunarsi. In somma vedete che io difendo la causa dei cambisti e quella del popolo, e per dargliene prova maggiore dopo sentito e considerato

DECRETO

D'ora innanzi i cambiamonete saranno sotto la giurisdizione di D. Pirlone, il quale giudicherà senza appello, e farà pubblici i nomi di quei che cambiano ad un saggio maggiore degli altri.

Questa volta ho scritto chiaro chiaro un'altra volta ci penserà il mio disegnatore.

UN RECLAMO

Noi lo diamo tale quale ci giunge. Possiamo parlare meglio dei nostri Trasteverini quando essi parlano di patria?

I Trasteverini nelle cui vene scorre il vero sangue repubblicano pregano D. Pirlone a provvedere immediatamente alla loro domanda.

Gli atti della Repubblica, i decreti della Costituente, gli ordini, che emanano dal potere, e tutte le carte che si affliggono per Roma perchè non sono portate nella regione tenu'a da noi? Abitiamo forse agli Antipodi, e su i ponti, che ci uniscono all'immensa città, stà scritto come sulle colonne di Ercole — *Non plus ultra?* Credono forse i Triumviri, che i Trasteverini non sanno leggere.

D. Pirlone tenete conto della nostra querela per dire all'orecchio di chi comanda, che anche noi abbiamo un braccio che può difendere la Repubblica, che anche noi abbiamo un cuore, che non tremerà nel dì del pericolo.

Si sappia per mezzo vostro che i Trasteverini vogliono legger tutto per sapere quello che si fa, quello che deve farsi, e quello che forse non fanno. »

MARINO

In somma il P. Bernardino voleva che le funzioni

finissero con un vespro, ed accadeva se non era la docilità di questo popolo. Vestito un aspetto rugginoso ascese il pulpito, ed incominciò a benedire Cardinali, Prelati, ed altra razza simile e più d'ogni altro Pio IX, che diceva, felicemente regnante (che Dio sempre così lo conservi). Il popolo, o per meglio dire i rozzi del popolo incominciarono a maledire i non benedetti, e della Chiesa volcano, sotto la soprintendenza del P. Bernardino, fare una Beccaria. La pace presto s'intromise tra fratelli e fratelli, ed il P. Bernardino con le mani quasi alla moda Napoleonica conserte al seo, viaggia per Roma, ove siamo certi goderà tutta la quiete acciò pensi a novelle prediche. Ha lasciato per altro nelle missioni colui, che lo esortava alle opere grandi, cioè l'Abb. Parroco Soldi. Questo è un uomo romantico. Molte volte si è dato ad una fuga-improvvisa per gittare il popolo nel timore di qualche sventura vicina. Ora va nascostamente da convento in convento catechizzando quando può, e facendo le opere di fra Bernardino, e speriamo fra poco gli sia compagno.

AVVISO

Come sapete io aveva una sorella. Volgendo tempi assai difficili era per me un gran pensiero tenerla in casa tanto più, che incominciava a farsi malinconica ed accennava pericolo di cadere malata. Le ho dato marito, ho detto *dove casca casca*. Dopo il matrimonio, che fu tra donna, e donna, caso non previsto dai sacri canoni, io non l'ho mai più veduta. Mi si dice che della sua vita, e franca fisionomia non che non conservi neppur le vestigia, parli sempre di malinconie, e *vesta a bruno*.

Povera mia sorella!

VARIETA'

L'Epoca si è cangiata nella Speranza dell'Epoca, seguendo il corso incominciato diverrà presto *Ispirazione dell'Epoca*.

La truppa francese, ch'era a Dijon a Beaune, ed Autunn marcia sino a Bourgoin. Appartiene all'armata delle Alpi, che appunto chiamasi con tal nome perchè starà sempre nelle Alpi. Sappiamo che alcuni buoni frati hanno intenzione di paragonarne le mosse all'ostinatezza dei peccatori. Se il paragone reggesse ci sarebbe ancora qualche speranza di convertirla.